

CYBERSTALKING

Di Marco Strano

Lo stalking: un fenomeno antico

I Criminologi conoscono oramai da tempo il fenomeno del "molestatore assillante". Già nei primi del '900 infatti, lo Psichiatra de Clérambault aveva descritto una tipologia di soggetti con disturbi mentali che assediavano le loro prede con finalità sessuali, incuranti del loro diniego, in un quadro di vero e proprio delirio di passione erotica e di gelosia.

Più di recente, nel mondo anglosassone a seguito di fatti di sangue eclatanti eseguiti da squilibrati soprattutto ai danni di attrici e divi dello spettacolo il fenomeno ha trovato nuove attenzioni anche al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori ed è stato ridefinito con il termine stalking, preso in prestito dal mondo dei cacciatori (letteralmente to stalk: fare la posta).

Galeazzi e Curci (2001) del Dipartimento di Patologia Neuropsicosensoriale dell'Università di Modena hanno coniato il termine di "molestatore assillante" e propongono la seguente definizione: *"..un insieme di comportamenti ripetuti ed intrusivi di sorveglianza e controllo, di ricerca di contatto e comunicazione nei confronti di una vittima che risulta infastidita e/o preoccupata da tali attenzioni e comportamenti non graditi.."*.

In Italia non esiste ancora una normativa specifica per lo stalking che rientra quindi nella fattispecie penale della molestia e del disturbo alla quiete del privato (art. 660 CP).

Il comportamento di stalking presenta comunque numerose sfaccettature e solo in alcuni casi è ascrivibile ad un conclamato disturbo psichiatrico con manifestazioni deliranti o con anomalie patologiche della personalità. Nella prevalenza dei casi si rilevano infatti motivazioni razionali attinenti ad un desiderio di vendetta o all'incapacità di digerire ed elaborare cognitivamente l'abbandono di un partner o

di un'altra figura significativa a cui lo stalker è legato (es. uno psicoterapeuta).

Gli strumenti tradizionali degli stalker sono primariamente il telefono e la presenza fisica incombente nei luoghi frequentati dalla vittima. Sono stati descritte però anche tecniche diverse come i danneggiamenti a cose di proprietà della vittima o l'uccisione dei suoi animali domestici.

Alla luce delle ricerche più recenti, sviluppate in prevalenza nel mondo scientifico statunitense, è possibile sintetizzare una tipologia semplificata di persecutori:

- ✓ soggetti che non riescono ad accettare l'abbandono del partner o di altre figure significative e attuano una vera e propria persecuzione nel tentativo maldestro di ristabilire il rapporto o semplicemente vendicarsi dei torti subiti nel corso del distacco (la maggior parte dei casi). Sono i molestatori statisticamente più pericolosi per quanto riguarda la possibilità che lo stalking degeneri in atti di violenza fisica nei confronti della vittima;
- ✓ soggetti che sfogano attraverso lo stalking un rancore dovuto a cause molteplici nei confronti di una persona con cui sono entrati in conflitto, al di fuori di un rapporto affettivo. Tipico il caso dell'ex collega di lavoro "che si è comportato male con lui" o del professionista (es. un medico) che gli ha provocato un danno giudicato grave. Normalmente questi stalker presentano in livello di pericolosità contenuta per ipotesi di violenza fisica, rappresentata attraverso le molestie e gli insulti ma difficilmente agita;
- ✓ molestatori sessuali abituali o conquistatori maldestri, che individuano l'oggetto del loro desiderio nella vittima (anche sconosciuta) ed effettuano una serie

di tentativi di approccio incapaci o incuranti dei segnali di fastidio da parte della vittima. I soggetti appartenenti a questa categoria talvolta presentano modalità compulsive o possono giungere a vere e proprie forme di delirio. Per ciò che attiene agli indici di pericolosità i molestatori sessuali abituali possono divenire potenziali stupratori mentre la categoria dei cosiddetti conquistatori maldestri normalmente è pressoché innocua.

Talvolta si rilevano soggetti che possono essere inseriti parzialmente in più di una delle tre categorie.

Statisticamente, nella maggior parte dei casi di stalking, la vittima è di sesso femminile ed esiste una relazione pregressa tra vittima e molestatore. Le molestie assumono solitamente il carattere di "ondate" o "campagne di stalking", di durata variabile da pochi giorni a diversi anni. Normalmente le ondate durano diversi mesi se non vengono interrotte da un elemento esterno alla relazione (es. la denuncia da parte della vittima). Talvolta poi il comportamento della vittima "rinforza" involontariamente l'azione dello stalker che può ad esempio equivocare un tentativo di convincimento a interrompere le molestie fatto con tono civile e cortese come una implicita accettazione della persecuzione. Altre volte, specie negli stalker animati da rancore, sono viceversa i segni di disagio e di paura che rinforzano la sua motivazione.

Lo stalking e internet

Da quando internet è divenuto uno strumento di comunicazione personale di milioni di persone in tutto il mondo hanno cominciato a manifestarsi con sempre maggiore frequenza casi di minacce, di intimidazione, di molestie e di persecuzione attuati attraverso i servizi classici della rete: e-mail (80% dei casi) e chat.

L'analisi investigativa del cyberstalking,

secondo uno studio della "Computer Investigation Technology Unit" del Dipartimento di Polizia di New York condotta su un campione di casi investigati dal 1996 al 2000 ha evidenziato una tipologia abbastanza ricorrente di molestatore (maschio, 25 anni) e di vittima (donna, 35 anni) e l'utilizzo primario dell'email come strumento di stalking. Talvolta il molestatore ha realizzato però anche delle pagine web, inserendovi messaggi intimidatori indirizzati alla vittima o informazioni private e riservate su di essa. In alcuni casi lo stalker ha pubblicizzato sul web dei falsi servizi erotici della vittima che è stata subissata di messaggi imbarazzanti. In altre circostanze il molestatore ha messo on-line delle foto della vittima, reperite durante una pregressa relazione sentimentale o scattate di nascosto durante un appostamento. Negli Stati Uniti molti Stati e il Governo Federale stanno inserendo nella loro legislazione anche le tipologie di stalking attuate con mezzi di comunicazione elettronica.

Criminologia del cyberstalking

L'email, la chat e l'SMS rappresentano un nuovo strumento di molestia che in alcuni casi si associa ad altri mezzi della "campagna di stalking" mentre a volte costituisce l'unica tecnica persecutoria attuata dal soggetto. In questa ultima modalità il contatto tra lo stalker e la sua vittima diviene esclusivamente "tecnomediato" dal web e, alla luce delle moderne teorie cybercriminologiche, è ipotizzabile in taluni casi la sussistenza di alterazioni della percezione del crimine da parte del molestatore. L'assenza di un contatto visivo con la vittima e l'asincronia delle eventuali risposte (es. via email) potrebbero generare in alcuni tipi di stalker (es. il corteggiatore maldestro) un quadro di sottostima dei danni psicologici provocati e della sofferenza inflitta. Tali valutazioni appaiono meno verosimili con i soggetti animati da rancore o da angoscia

dell'abbandono.

Difendersi dal cyberstalking

Il contrasto al cyberstalking non appare facile anche per le numerose opportunità di anonimità offerte dalla rete. Fondamentale in tal senso è una stretta collaborazione tra fornitori di servizi e organi investigativi. Sul versante dei comportamenti attuabili dalle vittime per difendersi dalla molestia è di fondamentale importanza chiarire subito che il comportamento dello stalker non è gradito con una comunicazione con tono educato ma fermo e inequivocabile. Se la molestia continua è importante evitare di rispondere aspettando che il soggetto si stanchi e la smetta. Se questo non avviene entro breve tempo o se i comportamenti persecutori sono altamente lesivi (es. la pubblicazione sul web di informazioni riservate o offensive) è di fondamentale importanza sporgere rapidamente denuncia presso un qualsiasi ufficio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, avendo cura di conservare tutte le email ricevute e la copia di eventuali pagine web offensive o minacciose (con relativa URL).